

In quelli che sono stati definiti Aforismi, Leonardo sintetizza significativi aspetti del suo pensiero in una o poche frasi. Se ne offrono qui alcuni – suddivisi per argomento – riguardanti le concezioni del genio vinciano in diversi campi.

La conoscenza

- Studia prima la scienza e poi seguita la pratica nata da essa scienza¹.
- Quelli che s'innamorano di pratica senza scienza, son come 'l nocchieri ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada.
- Nessuna certezza è dove non si può applicare una delle scienze matematiche, over che non sono unite con esse matematiche².
- Chi biasima la somma certezza delle matematiche si pasce di confusione, e mai porrà silenzio alle contraddizioni delle sofistiche scienze, colle quali s'impara uno eterno gridore³.
- Ogni nostra cognizione precipia da sentimenti⁴.

Lo studio e il sapere

- La sapienza è figliola della speranza.
- La verità sola fu figliola del tempo⁵.
- Chi disputa allegando l'autorità, non adopra lo 'ngegno, ma più tosto la memoria⁶.
- Sì come il mangiare senza voglia fia dannosa alla salute, così lo studio senza desiderio guasta la memoria e non ritien cosa ch'ella pigli⁷.
- Sì come ogni regno in sé diviso è disfatto, così ogni ingegno diviso in diversi studi si confonde e indebolisce⁸.
- Non mi pare che li omini grossi e di tristi costumi e di poco discorso meritino sì bello strumento, né tante varietà di macchinamenti, quanto li omini speculativi e di gran discorsi, ma solo un sacco, dove si riceva il cibo e donde esso esca, ché invero altro che un transito di cibo non son da essere giudicati, perché niente mi pare che essi partecipino di spezie umana altro che la voce e la figura, e tutto el resto è assai manco che bestia⁹.

L'uomo e la morale

- Chi non raffrena la voluttà, colle bestie s'accompagna¹⁰.
- Non si può avere maggior, né minor signoria che quella di se medesimo¹¹.
- Non si dimanda ricchezza quella che si può perdere. La virtù è vero nostro bene ed è vero premio del suo possessore. Lei non si può perdere, lei non ci abbandona, se prima la vita non ci lascia. Le robe e le esterne devizie sempre le tieni con timore, ispezzo lasciano con iscorno e sbeffato il loro possessore, perdendo lor possessione¹².

1. Studia... essa scienza: prima studia la teoria e poi basati sulla pratica che deriva dalla sua applicazione.

2. over... matematiche: cioè, se ci si basa su un sapere che ignora le cognizioni matematiche. Anticipazione del pensiero di Galileo.

3. Chi biasima... gridore: le dispute basate sulle parole e non su dati matematici finiscono per far prevalere chi alza la voce e chi ha più potere.

4. sentimenti: sensazioni, percezioni provenienti dai sensi.

5. La verità... del tempo: la verità muta con il trascorrere del tempo. L'affermazione è di sorprendente modernità.

6. Chi disputa... la memoria: chi discute citando un'autorità, non dimostra di essere intelligente, ma solo di avere buona memoria.

7. Sì come... pigli: se si studia senza interesse, la memoria non conserva ciò che si è studiato. Straordinaria intuizione di Leonardo sull'importanza delle motivazioni nell'apprendimento e nel funzionamento della memoria. Il verbo *fia* è un latinismo e significa "è".

8. così... indebolisce: Leonardo è contrario allo studio specialistico e favorevole all'unificazione delle varie discipline del sapere (*i diversi studi*); questa sua ottica multidisciplinare è analoga a quella di altri intellettuali dell'età umanisti-

co-rinascimentale, in particolare Leon Battista Alberti.

9. Non mi pare... bestia: vi sono uomini rozzi, malvagi e stolti (*di poco discorso*) che non meritano di avere uno strumento bello e formato da meccanismi assai complessi (il corpo umano) perché fanno parte della specie umana solo per la voce e l'aspetto esteriore: tutto il resto è quasi inferiore (*assai manco*) alla bestia. Il concetto si ricollega alle concezioni del *Convivio* dantesco. Gli uomini *speculativi e di gran discorsi* sono i sapienti, che meditano, indagano e sono saggi (*di gran discorsi*).

10. Chi... accompagna: chi non riesce a tenere a freno l'istinto che spinge a godere dei bassi piaceri materiali (*voluttà*), si unisce alle bestie. Ancora un aforisma che si ricollega al pensiero dantesco.

11. Non... medesimo: la padronanza di se stesso è, per l'uomo, il potere più importante. Il concetto rinvia alla filosofia stoica, apprezzata anche nell'ambiente platonico fiorentino.

12. Non... possessione: i beni e le ricchezze materiali (*devizie*, dal latino *divitiae*) vengono sempre conservate con timore e spesso lasciano beffato il loro proprietario, quando ne perde il possesso. La massima, presente in molti autori classici, è proposta in chiave cristiana nei *Vangeli*. Il verbo *si dimanda* significa "si può definire".

- Aristotile nel terzo dell'*Etica*¹³: l'uomo è degno di lode e di vituperio solo in quelle cose che sono in sua potestà di fare e di non fare¹⁴.
- Dimanda consiglio a chi ben si corregge¹⁵.
- Più facilmente si contrasta al principio che al fine¹⁶.

La natura

- Nessun effetto è in natura senza ragione; intendi la ragione e non ti bisogna speranza¹⁷.
- La natura pare qui in molti o di molti animali stata più presto crudele matrigna che madre e d'alcuni non matrigna ma pietosa madre¹⁸.

da *Scritti letterari*, a cura di A. Marinoni, Rizzoli, Milano, 1987

13. Etica: trattato di argomento morale del filosofo greco Aristotele (384-322 a.C.). *Terzo* sottintende "libro".

14. l'uomo... fare: l'uomo può essere giudicato, sul piano morale, solo in relazione alle cose che può scegliere di fare o non fare. Il principio, espresso da Aristotele e ripreso da altri filosofi, significa che non può essere ritenuta buona o malvagia un'azione in assenza della libertà di scelta di chi agisce. Il *vituperio* è un giudizio negativo.

15. Dimanda... corregge: ascolta i consigli di chi, nella pratica, si comporta bene (*ben si corregge*).

16. Più facilmente... fine: il difetto si corregge (*si contra-*

sta) più facilmente all'inizio (*al principio*) che quando ha ormai preso piede (*al fine*). Come spesso anche in Galileo, lo spunto nasce dall'osservazione della natura (qui, la crescita delle piante).

17. Nessun effetto... speranza: in natura non si verifica nessuna conseguenza (*nessun effetto*) che non derivi da una legge razionale: quando la si è compresa, non occorre più l'esperienza.

18. La natura... madre: di alcuni esseri viventi la natura è madre pietosa (*pietosa*), di altri sembra piuttosto (*più presto*) una crudele matrigna.